

una ragione men che onesta nei suoi movimenti...

Naturalmente, qui e qui non significa che l'udienza di stamane abbia fatto compiere un solo passo in avanti nella strada per spiegare come morì Wilma Montesi...

Lottava tornata del dibattimento si è così conclusa. Mercoledì prossimo si riprenderà con una giornata interamente dedicata all'audizione dei testimoni...

to forte, costituito dalle testimonianze contro l'avvocato Bellavista per il noto episodio denunciato da Anastasio Lilli...

Venerdì verranno sentiti il giornalista Umberto Bruzese che dovrebbe riferire interessanti giudizi delle gerarchie gesuitiche sul conto dell'on. Amintore Fanfani...

Sabato deporranno Maria Luisa Baroni, il segretario particolare dell'on. Le Piccioni, dott. Zingale, il funzionario del ministero degli interni...



Il palazzetto di via Rabbio, dove il brigadiere Cercola vide entrare il questore Polito che si recava a cena da Montagna...

contestazione riguardante questo magnifico episodio del dibattimento, viene chiamato sulla pedana Sandro Osmani...

OSMANI - Mi recai da Montagna il 3 luglio 1954. PRESIDENTE - Ma come fa a ricordare a distanza di tanto tempo, questa circostanza?

OSMANI - Montagna era molto amico di Amedeo Agnello, il quale mi aveva raccomandato di tenermi in contatto con lui per avere notizie riguardanti il caso Montesi...

OSMANI - Non mi ricordo chi fosse. Un agente di polizia mi accompagnò in una chiesa...

stretti perché pensai di poter avere maggiori informazioni quando qualcuno si fosse presentato per ritirare la missiva...

PRESIDENTE - Perché lei non venne interrogato nella prima volta disse al dott. Sepe di avere strappato la lettera?

OSMANI - Quando andai dal Presidente della Sezione Istruttoria egli mi disse a bruciapelo: «Mi consegnò la lettera che è stata data in custodia a lei nel maggio scorso...»

depositario della lettera. Lo stesso giorno scrisse al dott. Sepe riferendogli dei risultati del mio incontro con monsieur il vescovo...

PRESIDENTE - Vi è qualche accenno a lei come a un sacerdote che avrebbe frequentato l'università di Parma. Lei è stato iscritto a questo ateneo?

OSMANI - Sì, negli anni dal '47 al '49. Poi andai in parrocchia a Vannone e non parlavo più frequentando l'università...

alla signora come mai si fosse recata a lei? OSMAI - Sì, ma non rispose. La congedai alla fine con parole generiche di conforto non essendo riuscito ad ottenere da lei informazioni alcuna...

PRESIDENTE - Lei fece indagini nel paese per sapere quale madre avesse la signora e la macchina bionda della quale parrebbe che fosse venuta?

OSMAI - No. Al parroco di Vannone Traversetolo viene mostrata la busta nella quale per quattro anni venne custodita la dichiarazione di «Gianna la rossa»...

tarli nel recel in questura per farli tornare in carcere. Quando andati gli indagati e trovati un funzionario che successivamente seppi essere il dott. Gagliano...

OSMAI - Quando entrato, dissi al dott. Mezzatesta di non riconoscere affatto l'uomo che mi veniva indicato, perché lo avevo controllato. Appena uscito dalla canonica parlavo, lo riconobbi immediatamente. Egli ha un accento particolare che si riconosce subito...

OSMAI - Quando entrato, dissi al dott. Mezzatesta di non riconoscere affatto l'uomo che mi veniva indicato, perché lo avevo controllato. Appena uscito dalla canonica parlavo, lo riconobbi immediatamente. Egli ha un accento particolare che si riconosce subito...

Dalla cena di Polito con "Ugo", al mistero di "Gianna la rossa,"

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 16. - Stamane, le anticipazioni riguardanti «Gianna la rossa» hanno fatto affluire in aula, per uno strano fenomeno, da una ventina di belle donne dalla capigliatura di quel particolare tono celebrato dal Tiziano...

ESURITO il procomolo, il presidente Tiberi chiama sulla pedana il signor Franco Magli, direttore di produzione del film «La mano che strano»...

FRANCO MAGLI, è stato indicato come uno dei probabili testimoni della telefonata della Valli a Piero Piccioni, nel corso della quale il telefono avrebbe accennato alla Montesi...

MAGLI - Signor presidente, la mia memoria è un po' labile, che qualunque cosa io possa dire non ha importanza per la giustizia...

MAGLI - Andai dal tabaccaio della Giudecca per vedere quanto sarebbe costato il telefono di Alida Valli e vidi che uscivano dal locale Cecé Olivieri e Luciana Sivillotti...

MAGLI - Prese parte alle scene a partire dal 20 maggio PRESIDENTE - Lei fu presente ad altre telefonate della Valli?

Il signor Magli dice di non essere stato presente ad alcuna altra telefonata della Valli a Piccioni. Comunque, egli seppa da Soldati (il regista oggi non è venuto ed è in attesa al tribunale in causa del marchese Montagna)...

CERCOLA - Una diecina di metri. BELLAVISTA - Allora la finestra era fuori del suo raggio... PRESIDENTE - Avvocato, non dica cose che le teste non si sossano nemmeno di dire...

quale lo sottopose il presidente Sepe. L'interrogatorio cominciò alle ore 13 e non credo che sia stato molto corto...

CERCOLA - Nossignore, il maresciallo Simonetti non è mai stato in convalescenza in questo periodo; è stato sempre in piena attività di servizio...

AVV. VASSALLI (difensore di Montagna) - Quali apparecchi erano sottoposti a controllo? CERCOLA - Quelli del dottor Silvano Muto, di casa Montesi e di Montagna...

AVV. LUPIS - E quelli degli avvocati? CERCOLA - Il brigadiere non raccoglie la domanda. Il presidente lo invita a chiarire gli episodi riguardanti Michele Simola...

AVV. AUGENTI (difensore di Piccioni) - Non ho capito una cosa: a chi trasmise, lei, brigadiere, il verbale di intercettazione? CERCOLA - Al maresciallo dei carabinieri Simonetti...

AVV. PEIRICONE - Le indagini del 2 settembre del colonnello Zinna sulla visita di Polito a Montagna, furono per caso compiute da lei? CERCOLA - Sì, ma non so se il colonnello Zinna entrò in contatto con Polito...

AVV. BELLAVISTA - Lei ha elementi per ritenere che Montagna sospettasse di avere il telefono controllato per un periodo? CERCOLA - No, assolutamente...

AVV. BELLAVISTA - Chi era presente in quel giorno, nella sottostazione di via Fiaminina 3527? CERCOLA - C'erano degli addetti, in quanto la centrale non può rimanere sola, ma non conosco i loro nomi...

AVV. BELLAVISTA - Quanto disse lei, in un certo momento, che lei afferma di aver veduto il commendatore Polito con un telefono in casa del marchese Montagna? CERCOLA - Una diecina di metri...

AVV. AUGENTI - Quando ebbero inizio le intercettazioni telefoniche? CERCOLA - Non so precisare. La mia prima intercettazione fu quella al telefono di Muto, nel periodo relativo a Natalino Del Duca...

AVV. VASSALLI (difensore di Montagna) - Quali apparecchi erano sottoposti a controllo? CERCOLA - Quelli del dottor Silvano Muto, di casa Montesi e di Montagna...

AVV. LUPIS - E quelli degli avvocati? CERCOLA - Il brigadiere non raccoglie la domanda. Il presidente lo invita a chiarire gli episodi riguardanti Michele Simola...

AVV. AUGENTI (difensore di Piccioni) - Non ho capito una cosa: a chi trasmise, lei, brigadiere, il verbale di intercettazione? CERCOLA - Al maresciallo dei carabinieri Simonetti...

AVV. PEIRICONE - Le indagini del 2 settembre del colonnello Zinna sulla visita di Polito a Montagna, furono per caso compiute da lei? CERCOLA - Sì, ma non so se il colonnello Zinna entrò in contatto con Polito...

AVV. BELLAVISTA - Lei ha elementi per ritenere che Montagna sospettasse di avere il telefono controllato per un periodo? CERCOLA - No, assolutamente...

AVV. BELLAVISTA - Chi era presente in quel giorno, nella sottostazione di via Fiaminina 3527? CERCOLA - C'erano degli addetti, in quanto la centrale non può rimanere sola, ma non conosco i loro nomi...

AVV. BELLAVISTA - Quanto disse lei, in un certo momento, che lei afferma di aver veduto il commendatore Polito con un telefono in casa del marchese Montagna? CERCOLA - Una diecina di metri...

AVV. BELLAVISTA - Allora la finestra era fuori del suo raggio... PRESIDENTE - Avvocato, non dica cose che le teste non si sossano nemmeno di dire...

AVV. LUPIS - E quelli degli avvocati? CERCOLA - Il brigadiere non raccoglie la domanda. Il presidente lo invita a chiarire gli episodi riguardanti Michele Simola...

AVV. AUGENTI (difensore di Piccioni) - Non ho capito una cosa: a chi trasmise, lei, brigadiere, il verbale di intercettazione? CERCOLA - Al maresciallo dei carabinieri Simonetti...

AVV. PEIRICONE - Le indagini del 2 settembre del colonnello Zinna sulla visita di Polito a Montagna, furono per caso compiute da lei? CERCOLA - Sì, ma non so se il colonnello Zinna entrò in contatto con Polito...

AVV. BELLAVISTA - Lei ha elementi per ritenere che Montagna sospettasse di avere il telefono controllato per un periodo? CERCOLA - No, assolutamente...

AVV. BELLAVISTA - Chi era presente in quel giorno, nella sottostazione di via Fiaminina 3527? CERCOLA - C'erano degli addetti, in quanto la centrale non può rimanere sola, ma non conosco i loro nomi...

AVV. BELLAVISTA - Quanto disse lei, in un certo momento, che lei afferma di aver veduto il commendatore Polito con un telefono in casa del marchese Montagna? CERCOLA - Una diecina di metri...

AVV. BELLAVISTA - Allora la finestra era fuori del suo raggio... PRESIDENTE - Avvocato, non dica cose che le teste non si sossano nemmeno di dire...

AVV. BELLAVISTA - Quanto disse lei, in un certo momento, che lei afferma di aver veduto il commendatore Polito con un telefono in casa del marchese Montagna? CERCOLA - Una diecina di metri...

AVV. BELLAVISTA - Allora la finestra era fuori del suo raggio... PRESIDENTE - Avvocato, non dica cose che le teste non si sossano nemmeno di dire...

AVV. LUPIS - E quelli degli avvocati? CERCOLA - Il brigadiere non raccoglie la domanda. Il presidente lo invita a chiarire gli episodi riguardanti Michele Simola...

AVV. AUGENTI (difensore di Piccioni) - Non ho capito una cosa: a chi trasmise, lei, brigadiere, il verbale di intercettazione? CERCOLA - Al maresciallo dei carabinieri Simonetti...

AVV. PEIRICONE - Le indagini del 2 settembre del colonnello Zinna sulla visita di Polito a Montagna, furono per caso compiute da lei? CERCOLA - Sì, ma non so se il colonnello Zinna entrò in contatto con Polito...

AVV. BELLAVISTA - Lei ha elementi per ritenere che Montagna sospettasse di avere il telefono controllato per un periodo? CERCOLA - No, assolutamente...

AVV. BELLAVISTA - Chi era presente in quel giorno, nella sottostazione di via Fiaminina 3527? CERCOLA - C'erano degli addetti, in quanto la centrale non può rimanere sola, ma non conosco i loro nomi...

AVV. BELLAVISTA - Quanto disse lei, in un certo momento, che lei afferma di aver veduto il commendatore Polito con un telefono in casa del marchese Montagna? CERCOLA - Una diecina di metri...

AVV. BELLAVISTA - Allora la finestra era fuori del suo raggio... PRESIDENTE - Avvocato, non dica cose che le teste non si sossano nemmeno di dire...

AVV. BELLAVISTA - Quanto disse lei, in un certo momento, che lei afferma di aver veduto il commendatore Polito con un telefono in casa del marchese Montagna? CERCOLA - Una diecina di metri...

AVV. BELLAVISTA - Allora la finestra era fuori del suo raggio... PRESIDENTE - Avvocato, non dica cose che le teste non si sossano nemmeno di dire...



Il questore Polito, che ha ricevuto ieri una nuova clamorosa smentita dagli investigatori del caso Zinna. Egli aveva infatti recclamato negato la visita a Montagna il 3 luglio 1954

I PERSONAGGI DEL PROCESSO MONTESI

La "figlia del secolo," ha trovato un fratello

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 16. - L'episodio di «Gianna la Rossa», tra i tanti che si intrecciano alla trama del processo Montesi, è senza riserve il più eccitante e il più misterioso. E tale resta anche se qualcuno venisse a dimostrarci che tutta la storia dell'oscuro accusatore...

Il sacerdote è salito sulla pedana recando con sé un taccuino fittamente coperto di appunti da cui attinge date, nomi e particolari di ogni sorta e, nel riferire la sua singolare avventura, parla talmente in fretta che più volte il cancelliere, i giudici e gli stessi giornalisti devono esortarlo a porre un freno alla rapida delle sue parole...

La misteriosa apparizione Il fatto lo conoscete. La mattina del 9 aprile del 1955 una donna, spaurita e sconosciuta, giunta in automobile non si sa da dove, sarebbe entrata di soppiatto nella canonica della parrocchia e gli avrebbe confidato di essere minacciata da una banda di spacciatori di droghe di cui essa stessa faceva parte...

Di con la stessa disinvoltura egli porta i capelli pettinati con la scimitarra da una parte come s'usa adesso, insieme ad una chierica non più grande di una moneta da cinquanta lire, lura e di tondo perfetto, nel bel mezzo dell'occipite. Sul suo volto, arguto e furbesco, si diffonde l'ombra quasi violacea di una barba, che si indovina folissima, e che bene raso di fresco e sbe-

conferisce un aspetto quasi aggressivo alla sua virilità, per altri versi affievolita da una ricercatezza di modi e dal timbro un po' amabile della sua voce di controllo...

Se i certificati di nascita non togliessero ogni sospetto, si potrebbe pensare che egli fosse un fratello della «figlia del secolo».

Il sacerdote è salito sulla pedana recando con sé un taccuino fittamente coperto di appunti da cui attinge date, nomi e particolari di ogni sorta e, nel riferire la sua singolare avventura, parla talmente in fretta che più volte il cancelliere, i giudici e gli stessi giornalisti devono esortarlo a porre un freno alla rapida delle sue parole...

La misteriosa apparizione Il fatto lo conoscete. La mattina del 9 aprile del 1955 una donna, spaurita e sconosciuta, giunta in automobile non si sa da dove, sarebbe entrata di soppiatto nella canonica della parrocchia e gli avrebbe confidato di essere minacciata da una banda di spacciatori di droghe di cui essa stessa faceva parte...

Di con la stessa disinvoltura egli porta i capelli pettinati con la scimitarra da una parte come s'usa adesso, insieme ad una chierica non più grande di una moneta da cinquanta lire, lura e di tondo perfetto, nel bel mezzo dell'occipite. Sul suo volto, arguto e furbesco, si diffonde l'ombra quasi violacea di una barba, che si indovina folissima, e che bene raso di fresco e sbe-

alla polizia se, entro un termine di tempo convenuto, qualcuno non si fosse presentato a ritirare la lettera. Come segno di riconoscimento, l'ignoto ambasciatore avrebbe esibito un mezzo biglietto d'ingresso di un museo fiorentino, l'altra metà del quale veniva lasciata al sacerdote...

Le evasioni del sacerdote Se — come si insinuò da parte dei difensori — la storia della spettrale peccatrice pentita l'ha inventata lui, non si può negare che l'ha inventata bene. Comunque, la sua fessura una posizione da battere, uno scoglio da superare, ed era prevedibile che il patrocinatore di Piccioni e di Montagna fossero decisi a non lasciare pietra su pietra di quel castello favoloso...

Il P.M. non aveva ancora finito di torchiare il testimone (con uno zelo raramente impiegato verso certi compiacenti amici degli imputati) che essi partivano all'assalto, tempestando il sacerdote con una gragnuola di colpi lanciati da ogni direzione...

Ma don Onnis, sfogliando tranquillamente le pagine del suo taccuino, risponde con puntigliosa e pedantesca precisione ad ogni domanda, opponendo un pretesto ad ogni insinuazione, una ragione più o meno valida, ma abbastanza ragionevole, ad ogni accusa.

Nella sua lettera, aperta alla presenza del vescovo di Reggio Emilia, si trovarono malinconiche frasi di pentimento per una vita sbagliata e aspre parole di denuncia contro Piccioni e Montagna, indicati come capi di quella banda di spacciatori di stupefacenti...

Indispettiti da quella inattesa resistenza, gli attaccanti cominciarono a perdere la calma, a gridare, a sciogliere retoriche lamentele, a menar botte all'impazzata. E don Onnis, prendendo tempo con abili tergiversazioni quando l'attacco pareva minacciare più da vicino riusciva sempre in un modo o nell'altro, a respingere gli assalti...

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere». Gli avvocati non potevano non sentirsi fuori dalle grazie del cielo per il meschino risultato del loro manovrato. La figliola che avevano impinguato e battezzato per schiacciare il lazzeretto astuto e fantasioso pretino di campagna, era scattata molto sfagorossamente riuscendo a malapena a pizzicarlo...

Delusi i principi del foro E' incredibile che questi principi del foro debbano squallorare sempre le loro spade con tanta avventatezza, vendendo la pelle della vittima prima di averla trafitta, per ritrovarsi poi con degli inermi mozziconi di lama di fronte agli sguardi beffardi dei loro avversari...

Il P.M. non aveva ancora finito di torchiare il testimone (con uno zelo raramente impiegato verso certi compiacenti amici degli imputati) che essi partivano all'assalto, tempestando il sacerdote con una gragnuola di colpi lanciati da ogni direzione...

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Un certo momento, ormai rinfrancato dall'efficacia della sua difesa, il teologo accennò un piccolo ironico sorriso. «Perché ride?» — «Perché quando mi vengono dalla mente certe cose non posso impedirmi di sorridere».

Buoni del Tesoro sovvenzionali 1966. emessi a L. 96. SOTTOSCRIVETE. l'elevata remunerazione le esenzioni fiscali i 500 milioni di premi all'anno assicurano larghi benefici al vostro risparmio.